

2.6 APPARECCHI A PRESSIONE

2.6.1 STOCCAGGIO E UTILIZZO DI BOMBOLE PER GAS TECNICI

I locali adibiti allo stoccaggio devono essere appositamente destinati allo scopo, non sotterranei, freschi, asciutti e ben aerati; destinati ad esclusivo stoccaggio delle bombole e di nessun altro prodotto o materiale; la temperatura non deve superare i 50 °C; lontani da fonti di calore e protetti dai raggi solari; chiusi a chiave.

Le bombole piene e quelle vuote devono essere mantenute separate fra loro e indicate con apposita segnaletica; alloggiare in posizione verticale utilizzando appositi sistemi di fissaggio solidamente ancorati alle pareti. Il trasporto delle bombole va effettuato esclusivamente tramite appositi carrelli ai quali le bombole vanno assicurate contro la caduta. Quando non è applicato il riduttore di pressione, la valvola va protetta con l'apposito cappuccio metallico. Prima dell'utilizzo controllare: il colore sull'ogiva al fine di avere la certezza del gas contenuto nella bombola; l'ultima punzonatura del collaudo (validità 10 anni); esistenza di evidenti difetti o anomalie.

2.6.2 RECIPIENTI A PRESSIONE

I recipienti a pressione contenenti gas compressi, liquefatti o disciolti (esempio: aria compressa/autoclave acqua), quando di capacità superiore a 24 litri, se costruiti prima del 29/05/2002 devono essere corredati di libretto matricolare di costruzione ANCC/ISPESL; quando di capacità superiore a 1 litro, costruiti dopo tale data, devono essere corredati di marcatura e certificazione CE, di libretto di uso e manutenzione.

Qualora gli apparecchi non rientrino nelle condizioni di esonero od esclusione previste dal D.M. 329/2004 deve essere data comunicazione della loro "messa in servizio" all'ISPESL ed all'ASL (o all'ARPA nelle regioni in cui le sia stata attribuita tale competenza). Gli apparecchi, saranno sottoposti a riqualificazione periodica a cura degli Enti preposti.